

3. Obbligo formativo.....	20
3.1. La dimensione quantitativa dell'offerta formativa...	
21	
3.2. La diversificazione dell'offerta formativa.....	24
3.3. La diversificazione territoriale dell'offerta formativa	27

3. OBBLIGO FORMATIVO

L'obbligo di frequenza di attività formative fino al 18° anno di età è stato introdotto dall'art. 68 della legge n. 144/1999 con l'obiettivo prioritario di potenziare la crescita culturale e professionale dei giovani offrendo loro l'opportunità di completare il percorso formativo attraverso il conseguimento del diploma o di una qualifica professionale.

La legge delega n. 53 del 28 marzo 2003 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale meglio nota come "Riforma Moratti", ribadisce il diritto/dovere alla formazione attraverso il conseguimento dell'obbligo anche se realizzato in maniere diverse. Nello specifico, la legge nell'art. 2 assicura a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni o, comunque, fino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età.

Non essendo ancora stati emanati i decreti attuativi, ed essendo ancora in corso il processo di "devolution" non è possibile prefigurare con sufficiente chiarezza quale sarà l'assetto della filiera della istruzione-formazione professionale.

Nel presente rapporto l'offerta proposta in termini di corsi di obbligo formativo si riferisce a quanto stabilito dalla legge 144/99. La norma ha sancito la realizzazione di percorsi personalizzati che consentano di scegliere, per adempiere alla formazione fino alla maggiore età, il sistema di istruzione scolastica, il sistema della formazione professionale di competenza regionale o l'apprendistato. L'obbligo si intende comunque assolto con il conseguimento di un titolo di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale.

Nel corso dei tre anni di programmazione effettiva del dispositivo dell'obbligo formativo, la Regione Autonoma della Sardegna ha attivato numerose proposte corsuali facendo riferimento ad aree tematiche e figure professionali specifiche. Mentre nel primo anno di programmazione sono stati pianificati corsi di obbligo afferenti a figure professionali già presenti nelle annualità precedenti, nel secondo anno l'amministrazione regionale, anche a seguito della necessità di omologare i percorsi formativi e di rispondere in maniera appropriata e oculata ai fabbisogni occupazionali del territorio, ha indicato le aree e le figure professionali vincolanti la formulazione delle proposte corsuali dirette all'assolvimento dell'obbligo.

Anche in questo caso, l'analisi si base generalmente sulle attività programmate ed avanzate, non essendo sempre disponibili dati di consuntivo.

3.1. La dimensione quantitativa dell'offerta formativa

Nel Triennio 2000-2002 sono stati pianificati 655 corsi per l'assolvimento dell'obbligo che hanno interessato una popolazione di oltre 9.000 giovani della Regione Autonoma della Sardegna compresi tra i 15 e i 18 anni di età (tab. 6).

Tab. 6 – Corsi di obbligo formativo previsti negli anni 2000, 2001 e 2002 (v.a. e valori medi)

Anno	Corsi totali	Enti gestori	Media corsi/ente	Sedi operative	Media corsi/sede	Allievi previsti	Media allievi/sedi
2000	75	14	5,36	42	1,79	977	23,26
2001	256	21	12,19	121	2,12	3.755	31,03
2002	324	24	13,50	152	2,13	4.474	29,43
Totale	655	59	11,10	315	2,08	9.206	29,22

Fonte: elaborazione Censis su dati della Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, 2003

In particolare, nel 2000 sono stati programmati 75 corsi di durata biennale gestiti da 14 enti di formazione professionale.

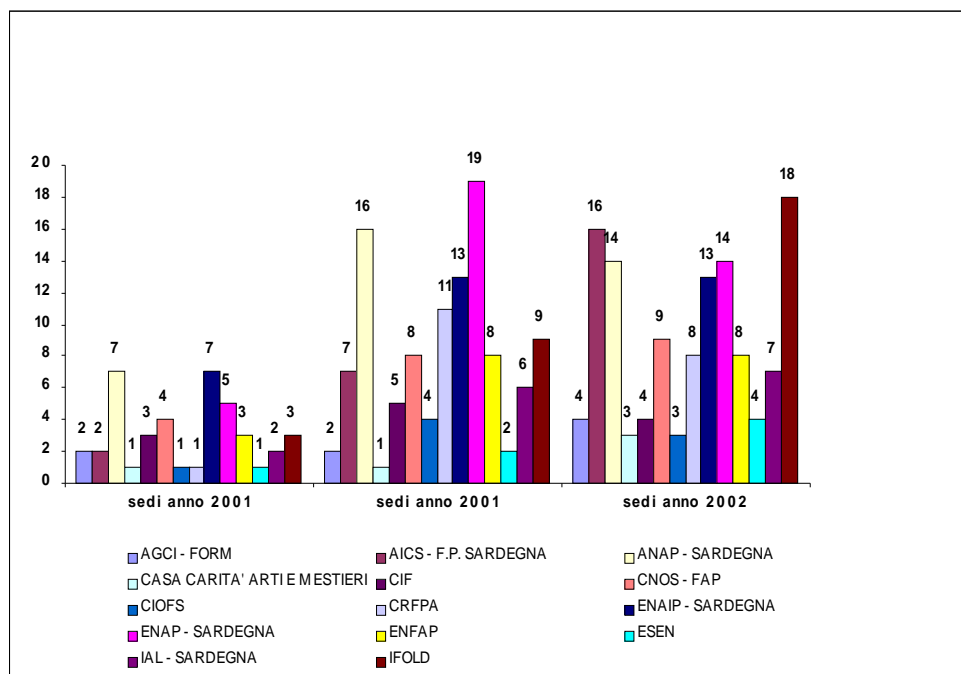
L'offerta erogata dal settembre del 2000 si è conclusa nel giugno 2002 con la realizzazione di 68 corsi. Inizialmente rivolta ad un potenziale di allievi pari a 977 unità per la formazione di 29 figure professionali si è concretizzata nella formazione di 710 allievi. Mediamente ogni ente di formazione ha gestito oltre 5 interventi formativi.

Il numero delle proposte corsuali presentate è aumentato nell'anno successivo. Nel settembre 2001 sono stati programmati 256 corsi di obbligo formativo gestiti da 21 enti di formazione. Le attività prevedevano 3.755 utenti in relazione a 33 differenti figure professionali. Attualmente, del totale dei corsi programmati sono in atto 239 interventi di secondo anno che interessano oltre 2.700 giovani. Mediamente ogni ente titolare dei corsi dell'obbligo ha curato circa 12 interventi formativi.

Anche nel terzo anno considerato, la crescita delle proposte corsuali è stata notevole, dando luogo a 324 interventi gestiti da 24 enti di formazione professionale, che riguardano oltre 4.000 allievi. Mediamente ogni ente titolare dei corsi dell'obbligo gestisce oltre 13 interventi formativi.

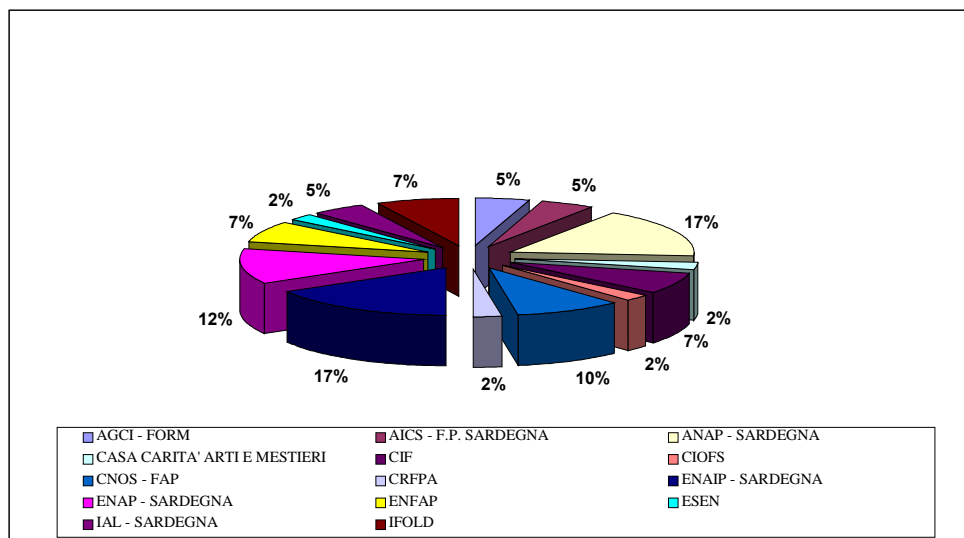
Alla dinamica positiva dei percorsi formativi per l'assolvimento dell'obbligo e al consolidamento delle aree e figure professionali da formare registrate nel triennio considerato si accompagna la progressiva espansione delle sedi e degli enti erogatori cui si accompagna una capillare distribuzione delle attività formative (figg. 20, 21, 22, 23).

Fig. 20 – Distribuzione degli enti di formazione professionale per sede – Anno 2000, 2001, 2002



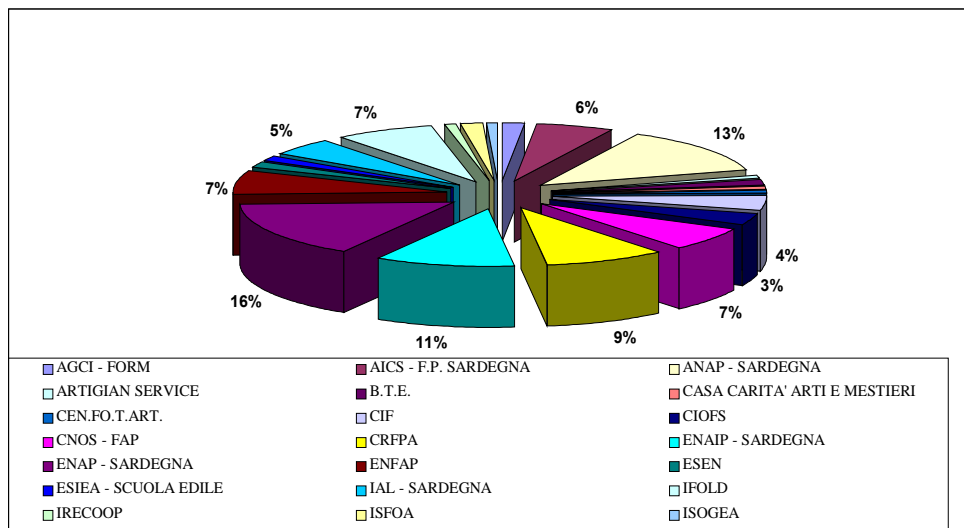
Fonte: elaborazione Censis su dati della Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, 2003

Fig. 21 –Distribuzione dei corsi di obbligo formativo, per ente di formazione (val. %) – Anno 2000



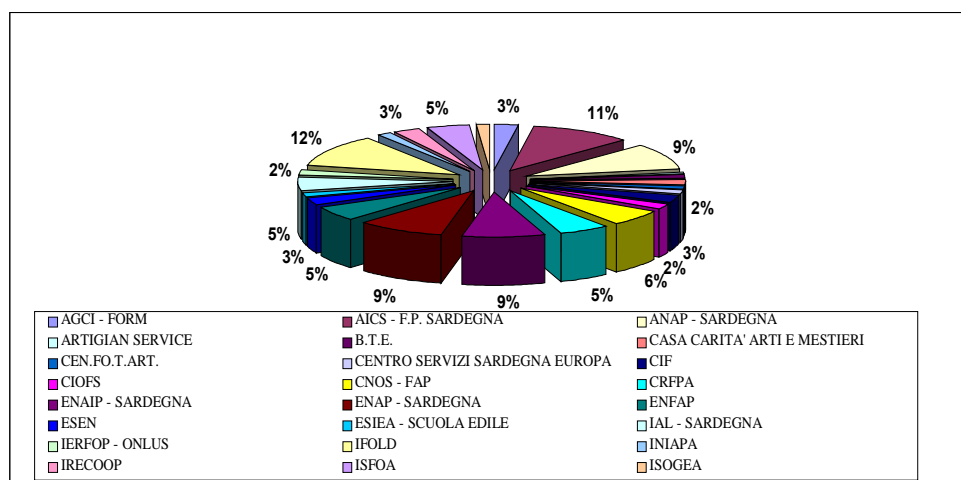
Fonte: elaborazione Censis su dati della Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, 2003

Fig. 22 –Distribuzione dei corsi di obbligo formativo, per ente di formazione (val. %) - Anno 2001



Fonte: elaborazione Censis su dati della Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, 2003

Fig. 23 – Distribuzione dei corsi di obbligo formativo per ente di formazione (val. %) - Anno 2002



Fonte: elaborazione Censis su dati della Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, 2003

3.2. La diversificazione dell'offerta formativa

Nel 2001, l'amministrazione regionale ha indicato le aree e le figure professionali di potenziale sviluppo occupazionale, di riferimento per la progettazione delle attività formative per l'assolvimento dell'obbligo. Le scelte sono state elaborate sulla base di analisi territoriali e di studi settoriali con la finalità di delineare le possibili linee di sviluppo regionale in termini economici, occupazionali e sociali.

Il documento redatto da un tavolo tecnico, composto da membri dell'assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale e da rappresentanti di enti di formazione, ha individuato otto aree professionali specifiche:

- area informatica;
- area elettrica;
- area meccanica;
- area turismo-ristorazione;

- area distribuzione commerciale;
- area produzione artigianale;
- area edilizia;
- area agricoltura e ambiente.

Tale classificazione, per motivi di confrontabilità, è stata in questa sede estesa anche ai 29 corsi erogati nel 2000 (tab. 7).

Tab. 7 - Distribuzione per aree professionali delle figure e dei corsi per l'assolvimento dell'obbligo formativo erogati nelle annualità 2000, 2001, 2002 (v.a.)

Area professionali	Anno 2000		Anno 2001		Anno 2002	
	Numero figure professionali	N. corsi	Numero figure professionali	N. corsi	Numero figure professionali	N. corsi
Area agricoltura e ambiente	4	5	4	7	5	21
Area distribuzione commerciale	2	2	1	1	1	2
Area edilizia	-	-	1	1	-	-
Area elettrica	4	11	3	25	3	31
Area informatica	1	1	6	110	5	142
Area meccanica	8	13	10	50	9	55
Area produzione artigianale	4	5	5	11	3	13
Area turismo ristorazione	3	5	3	51	3	60
Totale	26	42				
altre aree professionali	3	33				
Totale complessivo	29	75	33	256	29	324

Fonte: elaborazione Censis su dati della Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, 2003

Il maggior numero degli interventi del 2000 (33) ha riguardato proprio le 3 figure professionali (addetto ai servizi alle imprese indirizzo segreteria, indirizzo turistico e addetto ai beni culturali) non individuate per il biennio successivo dalla Regione nell'elenco delle qualifiche professionali acquisibili nell'ambito della formazione per l'obbligo formativo. La non inclusione di tali qualifiche è probabilmente attribuibile alla loro inadeguata occupabilità nel mercato del lavoro regionale, non insistendo sufficientemente sull'uso delle tecnologie informatiche. L'anno successivo, ad esempio, l'indirizzo segreteria e quello "ufficio turistico", sono stati attribuiti alla figura di Operatore al PC.

In relazione alle attività del 2001, è importante rimarcare che, sebbene sia più che triplicato il numero dei corsi erogati e soprattutto gli interventi nell'area informatica, elettrica, meccanica. Le figure professionali formate sono state di poco superiori a quelle individuate per l'anno precedente (33 contro 29).

Le figure professionali per le quali, pur essendo prevista la possibilità di attuare corsi per l'espletamento dell'obbligo formativo, non è stato progettato alcun intervento sono afferenti alla produzione artigianale (intagliatore del legno, fabbro, panificatore), alla distribuzione commerciale (magazziniere), all'edilizia (muratore, piastrellista, scalpellino, pavimentatore stradale) e alla meccanica (frigorista, elettrauto di sistemi elettronici).

Anche per la programmazione del 2002 non sono stati proposti interventi formativi per intagliatore del legno, fabbro e panificatore (area produzione artigianale), è stata trascurata ancora la figura del magazziniere (area distribuzione commerciale), del frigorista e dell'elettrauto di sistemi elettronici (area meccanica). Completamente abbandonata l'area edilizia in ciascuna sua figura professionale.

Nel complesso, dunque:

- nel corso del triennio si assesta il numero delle figure professionali oggetto delle proposte formative;
- aumentano in maniera significativa gli interventi nell'area informatica, nell'area turismo-ristorazione e nell'area meccanica;
- marginale è l'offerta corsuale nell'area edilizia, probabile riflesso di una stagnazione del settore e della mancanza di sbocchi occupazionali per gli addetti;

- rimane costante l'offerta corsuale nell'ambito dell'area meccanica, che presenta la più ampia diversificazione di figure professionali.

Le tavole 3, 4 e 5 propongono il dettaglio dei corsi per l'obbligo formativo, in base alla classificazione Rome nei tre anni considerati.

3.3. La diversificazione territoriale dell'offerta formativa

Analizzando la distribuzione dei corsi di obbligo formativo nelle province della Regione Autonoma della Sardegna erogati nei tre anni considerati (fig. 24) è possibile rimarcare:

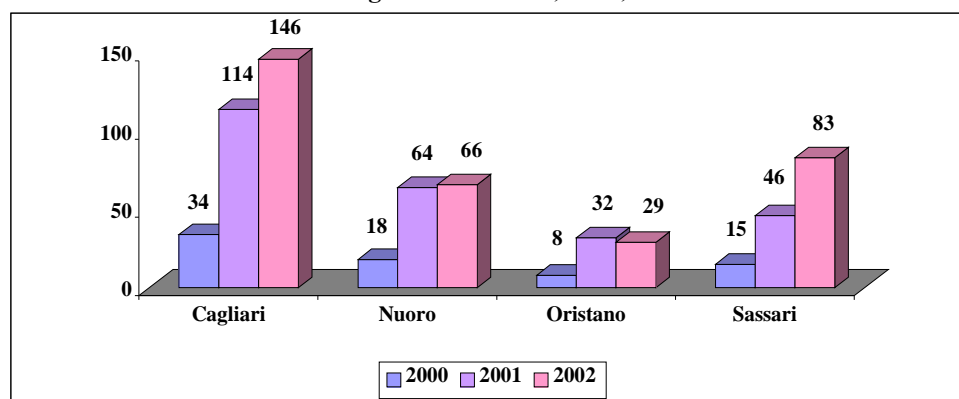
- il progressivo aumento dell'offerta formativa nelle province di Cagliari e Sassari;
- il consolidamento dell'offerta, su un numero comunque inferiore di corsi, nella provincia di Nuoro;
- la lieve diminuzione dell'offerta, registrata nella provincia di Oristano per la programmazione del 2002.

Repertorio Rome obbligo formativo [repertori rome.xls](#) (tav. 3 – 4 - 5)

Repertorio Rome obbligo formativo [repertori rome.xls](#) (tav. 3 – 4 - 5)

Repertorio Rome obbligo formativo [repertori rome.xls](#) (tav. 3 – 4 - 5)

Fig. 24 - Distribuzione dei corsi di obbligo formativo nelle province della Regione Autonoma della Sardegna – Anni 2000, 2001, 2002



Fonte: elaborazione Censis su dati della Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, 2003

Le figure 25, 26 e 27 illustrano nel dettaglio la distribuzione dei corsi per l'assolvimento dell'obbligo formativo nei comuni del territorio sardo. La programmazione dell'anno 2000 risulta essere concentrata nei capoluoghi di provincia, in particolare si distinguono il comune di Sassari e di Nuoro. Nel cagliaritano l'offerta sembra essere più presente nel comune di Selargius e, nell'oristanese, oltre al capoluogo, il comune di Santa Giusta è l'unica area interessata da corsi di obbligo formativo.

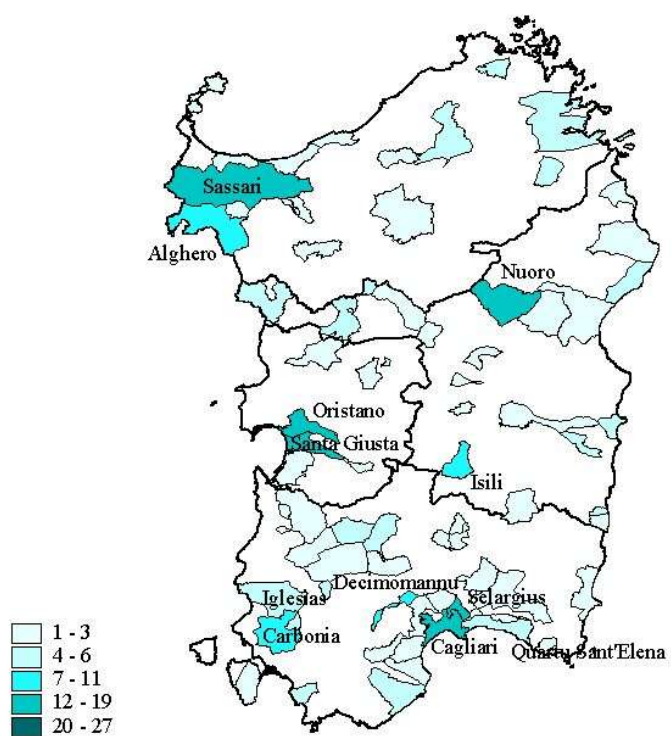
Nel secondo anno di programmazione del dispositivo dell'obbligo si evidenzia l'esplosione delle proposte corsuali. Nella zona di Sassari si distinguono il comune capoluogo di provincia, Alghero e numerose altre amministrazioni tra le quali si segnala il comune di Olbia. Nel nuorese cresce notevolmente il numero dei percorsi di obbligo con particolare attenzione ad Isili e alle zone costiere. Il comune di Oristano e quello di Santa Giusta continuano a rappresentare i poli di maggior sviluppo provinciale. Visibilmente in aumento la programmazione dei percorsi nella provincia di Cagliari che si caratterizza per la maggiore offerta formativa; nello specifico risaltano le aree di Cagliari, Selargius e Carbonia.

Fig. 25 - Numero di corsi avviati, 2000



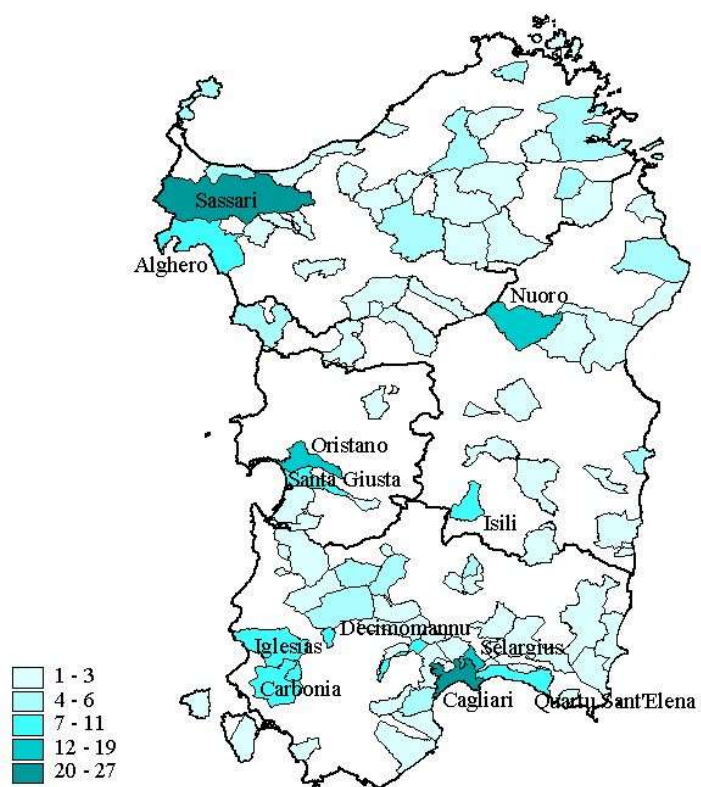
Fonte: elaborazione Censis su dati della Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, 2003

Fig. 26 - Numero di corsi avviati, 2001



Fonte: elaborazione Censis su dati della Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, 2003

Fig. 27 - Numero di corsi avviati, 2002

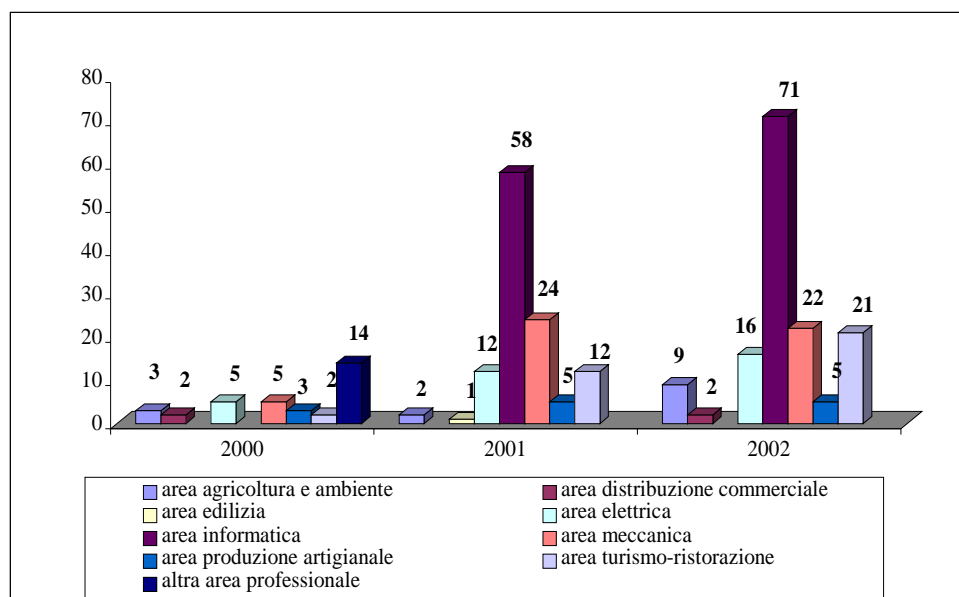


Fonte: elaborazione Censis su dati della Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, 2003

Nel 2002 continua la crescita delle proposte corsuali, si consolidano i capoluoghi di provincia quali poli di offerta formativa e si osserva una maggiore capillarità dei percorsi di obbligo all'interno delle province. Nei comuni di Cagliari e di Sassari viene erogato il maggior numero di corsi per l'assolvimento dell'obbligo.

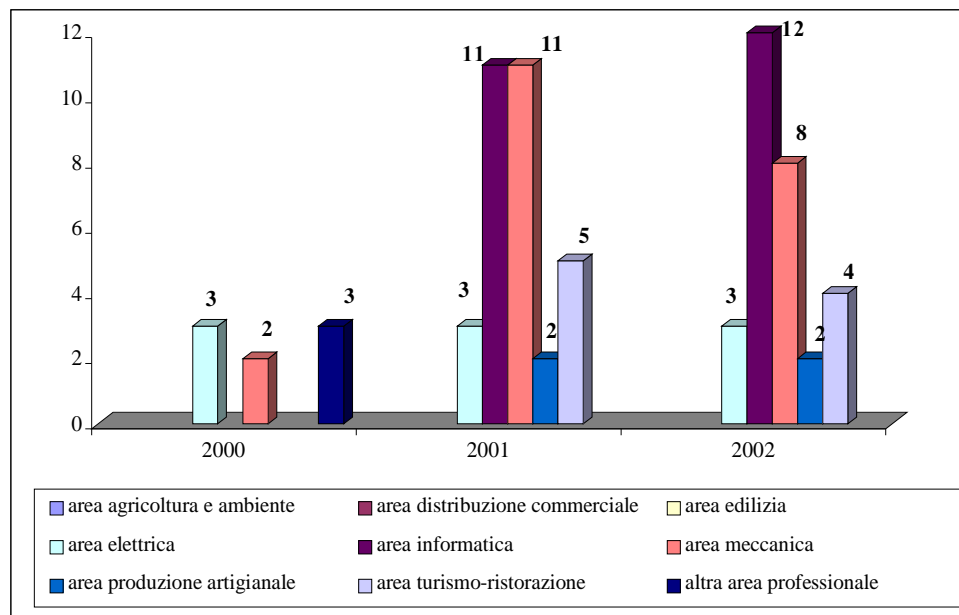
In relazione al dettaglio provinciale dell'offerta, in base all'area professionale di riferimento, è possibile sottolineare che se le province di Cagliari (fig. 28) e Oristano (fig. 29) prediligono l'area informatica, Nuoro (fig. 30) e Sassari (fig. 31) si caratterizzano per la considerevole programmazione nell'area turismo-ristorazione. Il territorio di Sassari, inoltre, evidenzia un elevato aumento di proposte formative nel settore meccanico.

Fig. 28 - Distribuzione per aree professionali dei corsi di obbligo formativo nella provincia di Cagliari – Anni 2000,2001, 2002



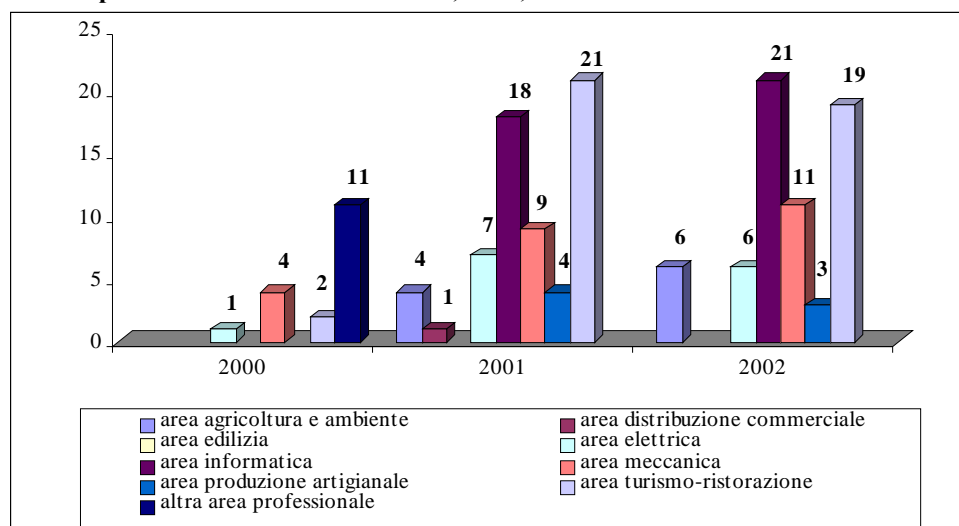
Fonte: elaborazione Censis su dati della Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, 2003

Fig. 29 - Distribuzione per aree professionali dei corsi di obbligo formativo nella provincia di Oristano – Anni 2000, 2001, 2002



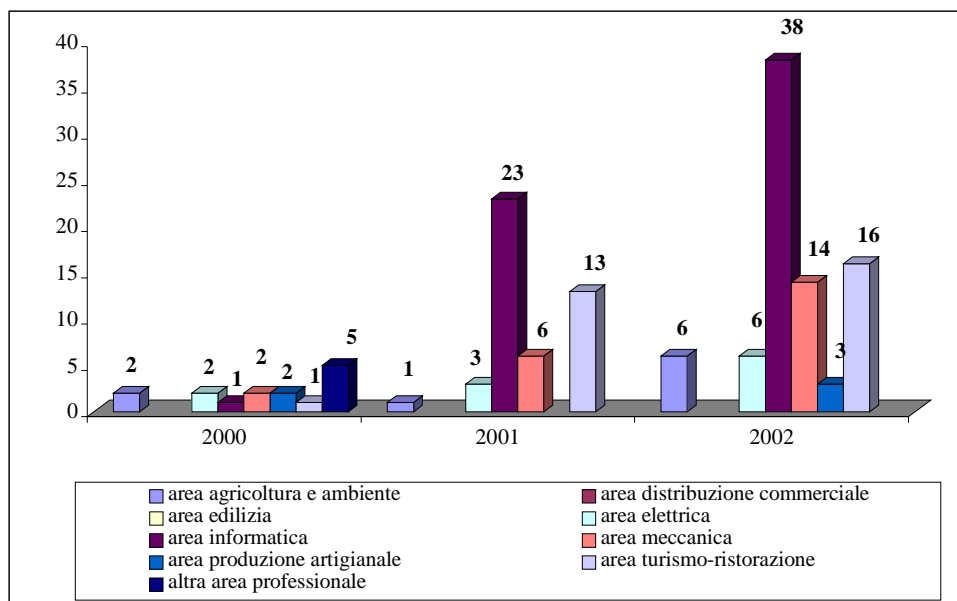
Fonte: elaborazione Censis su dati della Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, 2003

Fig. 30 - Distribuzione per aree professionali dei corsi di obbligo formativo nella provincia di Nuoro – anni 2000, 2001, 2002



Fonte: elaborazione Censis su dati della Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, 2003

Fig. 31 – Distribuzione per aree professionali dei corsi di obbligo formativo nella provincia di Sassari – anni 2001, 2002



Fonte: elaborazione Censis su dati della Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, 2003